

# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

## Il Rettor Maggiore

Roma, ottobre 1965

*Confratelli e figliuoli carissimi,*

questa mia è datata da Roma dove mi trovo per partecipare al Concilio, senza peraltro trascurare gli impegni conseguenti al Capitolo Generale. È urgente infatti l'avviamento di tutta la nostra attività secondo le direttive da esso tracciate, il che esige la mia presenza anche alla Casa Madre.

Non sto qui a descrivervi i sentimenti che in me suscita il privilegio di partecipare al Concilio, a questo Concilio.

In questo contatto con la Chiesa viva e con i problemi che essa coraggiosamente affronta per stabilire il dialogo col mondo di oggi, nell'incontro con tanti degnissimi esponenti della Gerarchia, degli Istituti religiosi, della cultura e dell'apostolato ecclesiale, trovo preziosi elementi di vero arricchimento.

Mi riprometto di parlarvi in altra occasione, e con un certo respiro, degli insegnamenti che il Concilio, e l'attuale sessione in particolare, offre alla Congregazione, a noi, parte viva del popolo di Dio e più diretti e qualificati collaboratori della Chiesa, chiamati a captare con essa l'ora di Dio.

Questa mia ha lo scopo di portare a vostra conoscenza notizie che attendete con giustificata impazienza.

## 1. LAVORO DELLA COMMISSIONE POST-CAPITOLARE

Nel mese di settembre si è riunita a Torino la Commissione post-capitolare prevista dal Capitolo Generale XIX, per la revisione formale degli Atti e delle Deliberazioni. Suo scopo era di dare omogeneità e organicità ai documenti, eliminando ripetizioni, ridondanze, imprecisioni e altri eventuali difetti di forma. Già una ristretta commissione tecnica costituita da don Luigi FIORA, don Angelo BIANCO, don Giovanni RAINERI e don Alfredo FRONTINI, aveva fatto un prezioso lavoro in tal senso, facilitando il compito della Commissione post-capitolare.

A tutti questi Confratelli va il mio e vostro ringraziamento per il lavoro da essi compiuto con diligenza e intelligenza. Ed ecco i nomi dei componenti la Commissione.

Don Archimede PIANAZZI

Don Luigi FIORA

Don Isidoro SEGARRA

Don Giuseppe AUBRY

Don Angelo BIANCO

Don Pietro BRAIDO

Don Enrico DELACROIX

Don Antonio JAVIERRE

Don Ivo PALTRINIERI

Don Giorgio SÖLL

Don Eugenio VALENTINI

Sig. Francesco BERRA.

Il Rettor Maggiore nella prima seduta, diede le direttive per il lavoro da compiere; quindi, rifacendosi al voto espresso dal Capitolo Generale che ogni Confratello avesse copia delle deliberazioni capitolari, trovò opportuno che se ne facesse la traduzione nelle principali lingue, fermo restando che la edizione ufficiale-base sarà quella redatta in italiano.

La Commissione propose che le varie traduzioni si preparassero e stampassero in determinati centri della Congregazione, sotto la responsabilità degli Ispettori locali. Questi poi, secondo le indicazioni degli Ispettori interessati, provvederanno ad inviare un numero sufficiente di copie per il fabbisogno delle Case.

Gli *Atti* quindi saranno pubblicati oltre che in italiano, in lingua francese, inglese, olandese, portoghese, spagnola e tedesca.

In questi giorni si prendono contatti con gli Ispettori che dovranno interessarsi della traduzione.

La Commissione lavorò alacremente per vari giorni discutendo e correggendo, con l'intento di dare un testo che rispondesse fedelmente non solo alla lettera delle deliberazioni, ma anche alla *mens* del Capitolo Generale.

Propose poi un ordine logico secondo il quale distribuire i documenti nella loro prossima promulgazione.

Per tutto questo lavoro, oltre che i testi dei documenti capitolari (in tutto 22) la Commissione aveva a sua disposizione i verbali di tutte le sedute e le registrazioni su nastro magnetico di tutte le discussioni e degli interventi (25 km. di nastro!).

La Commissione esaminò pure le considerazioni preliminari (principi, premesse ecc.) con cui ogni documento introduce le deliberazioni vere e proprie.

Tali considerazioni preliminari non furono oggetto di deliberazione capitolare, anzi, più delle volte, neppure di discussione; ma, a parte alcune osservazioni, furono approvate nel loro complesso e rinviate ad un dettagliato esame di competenti. Scopo di dette considerazioni è di far comprendere la *mens* del Capitolo nel prendere le sue deliberazioni.

Ora, mentre si attende dalla Congregazione dei Religiosi l'approvazione delle variazioni arretrate ad articoli delle Costituzioni, si prepara tutto il materiale per la stampa e per le traduzioni.

Speriamo così di abbreviare al massimo l'attesa della promulgazione.

## 2. INCARICHI AFFIDATI AI VARI SUPERIORI.

Intanto ho il piacere di comunicarvi gli incarichi affidati ai vari Superiori, come risultano dopo le deliberazioni del Capitolo Generale.

Il rev. don Albino FEDRIGOTTI, *Prefetto Generale*, oltre alle funzioni definitegli dalle Costituzioni e Regolamenti, avrà la cura delle Missioni, accudite finora dal Consigliere Generale delle Missioni.

Il rev. don Modesto BELLIDO, *Catechista Generale*, continuerà ad avere la responsabilità sulla vita religiosa e morale di tutta la Congregazione, salvo quanto è stato demandato al Consigliere Generale della formazione salesiana per quanto concerne il ciclo strettamente formativo dei Confratelli.

Il rev. don Ruggero PILLA, *Economo Generale*, manterrà immutate le sue attribuzioni.

Il rev. don Archimede PIANAZZI, *Consigliere per la formazione salesiana*, si occuperà direttamente di tutto il personale salesiano in formazione: chierici, sacerdoti e coadiutori, dal termine del noviziato fino al completamento della loro formazione.

Avrà cura inoltre degli studentati e magisteri, dei corsi di pastorale e del quinquennio, dei Salesiani frequentanti corsi e facoltà universitarie o simili. Da lui dipenderà il P.A.S.; seguirà pure i problemi della formazione dei chierici e coadiutori in tirocinio. Avrà anche la responsabilità del personale addetto alla formazione dei Salesiani e dei problemi inerenti a tale loro attività.

Il rev. don Gaetano SCRIVO, *Consigliere per la Pastorale Giovanile e Parrocchiale*, è incaricato della direzione di tutto quanto concerne la formazione dei giovani delle nostre istituzioni (Oratori, Convitti, Esternati, Scuole professionali, Pensionati, Centri giovanili, Circoli, Compagnie, Associazioni giovanili varie) e le attività parrocchiali.

Il rev. don Luigi FIORA, *Consigliere per gli apostolati sociali*, avrà cura dei Cooperatori, degli Exallievi, si occuperà degli strumenti di comunicazione sociale, e in particolare delle attività editoriali, di propaganda e di informazione salesiana.

### 3. CONSIGLIERI INCARICATI DI GRUPPI DI ISPETTORIE

Ci sono poi i *Consiglieri incaricati di gruppi di Ispettorie*.

Questi Superiori, oltre che partecipare al governo della Società, cureranno il collegamento fra il Consiglio Superiore, le Ispettorie e il loro personale. Promuoveranno quindi dei rapporti non discontinui che consentano una conoscenza più precisa ed immediata delle situazioni locali e rappresenteranno il Rettor Maggiore ed il suo Consiglio presso i Confratelli del loro gruppo di Ispettorie.

Sarà inoltre loro cura organizzare, presiedere riunioni di Ispettori e, secondo l'opportunità, convegni per categorie; terranno rapporti con organizzazioni a carattere nazionale o internazionale, con conferenze episcopali ecc. Tutto questo evidentemente senza pregiudizio dell'autorità degli Ispettori, la quale rimane intatta.

Resta inteso che ogni Confratello potrà sempre rivolgersi non solo al Rettor Maggiore, ma a qualsiasi Superiore credesse opportuno.

È naturale che tutta questa nuova strutturazione del nostro governo non si potrà avviare che a poco a poco. Ma i singoli Superiori saranno senz'altro a disposizione per tutti gli affari di loro competenza, e presto cominceranno ad esercitare le funzioni proprie del loro dicastero.

Ed ecco i nomi dei Consiglieri con i raggruppamenti di Ispettorie di cui sono incaricati.

Rev. don Guido BORRA: Ispettorie dell'Argentina, dell'Uruguay, del Cile, dell'Ecuador e del Perù.

Rev. don Pietro GARNERO: Ispettorie del Brasile, del Paraguay, della Bolivia, della Colombia e del Venezuela.

Rev. don Ernesto GIOVANNINI: Ispettorie dell'Italia e del Medio Oriente.

Rev. don Isidoro SEGARRA: Ispettorie della Spagna, del Portogallo, delle Antille, del Centro America e del Messico.

Rev. don John Ter SCHURE: Ispettorie d'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Olanda, Jugoslavia e Polonia.

Rev. don Bernardo TOHILL: Ispettorie di Inghilterra, Stati Uniti, Asia e Australia.

#### 4. POTENZIAMENTO DEI DICASTERI

Come si è detto in sede di Capitolo Generale, i vari Dicasteri saranno potenziati con personale adeguato, in modo che i Superiori possano avere una efficiente collaborazione per lo studio e per la soluzione dei rispettivi problemi.

Questi Confratelli saranno gradualmente richiesti, secondo i bisogni, alle varie Ispettorie, le quali saranno liete di dare al Centro della Congregazione questo concreto e prezioso contributo, che si risolve a vantaggio di tutti.

La visione anche sommaria di questo quadro, che del resto non è completo e che sarà presentato a suo tempo nella sua interezza sugli *Atti del Capitolo Generale*, dà subito un'idea degli scopi che si vogliono raggiungere con la nuova struttura del *Consiglio Superiore* (non più Capitolo Superiore) della Congregazione quale oggi si presenta e quale si prospetta nel suo complesso e vasto sviluppo.

È pacifico che non tutto nascerà perfetto; l'esperienza concreta ci suggerirà man mano molte cose. Ma intanto a noi, a ciascuno di noi spetta attuare e dar vita nel miglior modo al piano elaborato con molto studio ed in varie fasi del Capitolo Generale, il quale a sua volta ha fatto tesoro di studi e di proposte pervenute un po' da tutte le parti della Congregazione.

Per questo possiamo aver fiducia che dall'attuazione diligente e sistematica della nuova impostazione verrà non poco bene alla vita della Congregazione.

## 5. INIZIATIVE PER IL 150° DI DON BOSCO.

Arrivano da varie parti relazioni di manifestazioni commemorative del 150° della nascita del nostro Padre. Molto bene.

Penso che in nessuna delle nostre opere mancherà una commemorazione solenne di un evento così importante che potrà trovare anche giusto rilievo nella stampa locale, in trasmissioni radio-televisive, in apposite mostre o in altri modi convenienti.

Ma non fermiamoci qui: le manifestazioni anche le più solenni rischiano di rimanere sterili episodi, che, forse, servono solo a dare vita a forme trionfalistiche, illusorie e non feconde di vero bene.

Preoccupiamoci di dare anima e vita alla fausta ricorrenza.

Per questo sarà molto opportuno che in ogni nostra Casa si celebri da parte di tutti i Confratelli riuniti nell'intimità della famiglia una *Giornata della fedeltà* a Don Bosco. Ove è possibile si fissi la data del 31 dicembre e si faccia coincidere con una giornata di ritiro. Per la migliore riuscita dell'iniziativa presento alcuni suggerimenti.

1. Si prepari bene l'ambiente spirituale e la comunità dei Confratelli, scegliendo durante il mese precedente per la meditazione e la lettura spirituale, testi e argomenti ispirati alla vita e allo spirito del nostro Fondatore.

2. Nel giorno prescelto, a seconda del numero dei Confratelli e della natura dell'opera, la cerimonia può svolgersi in uno dei modi seguenti:

a) *Concelebrazione* con Omelia, *Oratio fidelium* intonata alla circostanza, *Atto di Consacrazione* dopo la Comunione. (Il testo dell'*Atto di Consacrazione* è allegato a pag. 11).

b) *Veglia Biblica* su testi sacri tratti dall'ufficiatura della festa di Don Bosco, conclusa con l'*Atto di Consacrazione*.

c) *Ora di Adorazione Eucaristica* con l'*Atto di Consacrazione*.

Anche per la gioventù di tutti i nostri ambienti, quest'anno giubilare ci offrirà un'occasione oltremodo proficua per studiare e attuare iniziative d'indole spirituale, scolastica, organizzativa ecc. idonee a far conoscere di più la figura e l'opera di Don Bosco, e quindi ad accrescere nel cuore dei nostri giovani la devozione verso il loro Padre e Maestro, alimentando alla sua scuola l'ideale di una vita profondamente cristiana e generosamente apostolica.

I sig.ri Ispettori e Direttori sapranno come tradurre in pratica nel proprio ambiente questi suggerimenti. Gradirò a suo tempo notizie delle iniziative che si saranno prese al riguardo.

Ci aiuti il buon Padre a rendergli questo filiale, devoto omaggio, da cui prenderemo anche rinnovata volontà di dare tutto il nostro personale contributo per attuare le deliberazioni del Capitolo Generale.

È così che faremo veramente *rivivere* Don Bosco nella Congregazione, nella Chiesa, per il bene della società.

Vi ricordo tutti in *fractione panis*: conto sulla vostra preghiera e ve ne ringrazio.

Vostro aff.mo in Don Bosco

SAC. LUIGI RICCERI  
*Rettor Maggiore*

NB. Si pregano i sig.ri Ispettori, fuori d'Italia, di provvedere alla traduzione nelle rispettive lingue dell'*Atto di Consacrazione* e di distribuirne copia a tutti i Confratelli dell'Ispettorìa. Per l'Italia, sarà stampato su apposita pagellina e se ne invieranno copie sufficienti ad ogni Ispettore.